

La Storia Di Pollice Robotica

Fantascienza - racconto lungo (25 pagine) - «Mira or come i dorati Cieli son coperti Delle ardenti amare lacrime dei nostri morti» - Finalista 2013 Premio Theodore Sturgeon Sono passati molti anni da quando la rivoluzione sulla stazione Felicità separasse nel sangue i destini dei dominatori San-Tay da quelli dei Mheng. Ma i ricordi di quelle antiche ferite vengono ora rievocati da un funerale, quello di Xu Anshi, poetessa rivoluzionaria che aveva condotto la rivolta, per essere alla fine esiliata dalla sua stessa gente. Tocca a Xu Wen, sua nipote, il difficile compito di scendere sul pianeta San-Tay, il pianeta degli antichi oppressori del suo popolo, per rendere omaggio alla sua antenata e conoscere un modo diverso di vivere. Aliette de Bodard, scrittrice francese di origini vietnamite, è uno dei nomi di maggior rilievo nella fantascienza contemporanea emergente. Vincitrice nel 2007 del prestigioso premio Writers Of The Future, finalista nel 2009 al premio John Campbell come miglior nuovo autore, è stata consacrata dalla vittoria al premio Nebula e al premio Locus col racconto lungo Immersione. Il suo romanzo breve Stazione rossa è arrivato in finale al premio Nebula e al premio Hugo. Nata negli Stati Uniti e cresciuta tra gli USA, Londra e Parigi, è perfettamente bilingue; studi di matematica applicata e informatica, ingegnere di professione (la prestigiosa École Polytechnique), ma con precoci interessi letterari che l'hanno portata a frequentare i corsi di scrittura dell'Orson Scott Card's Literary Bootcamp. Come molti altri autori di ascendenza non anglosassone, introduce nelle sue storie temi tipici di tradizione letterarie cui siamo forse meno avvezzi; nel caso specifico la famiglia, l'onore, il contrasto tra modernità e tradizione, la lotta della donna contro il suo ruolo subordinato; temi ancor oggi attuali nella letteratura cinese e dell'Estremo Oriente in generale.

Fantascienza - racconto lungo (38 pagine) - O di quando Giosuè Carducci fu arruolato da un uomo dotato di incredibili poteri per conquistare l'Italia e il mondo! Quando nel 1857 viene portato dagli amici a vivere "l'avventura della vita", Giosuè Carducci è un giovane professore di liceo, aspirante poeta poco più che ventenne, che passa le giornate a insegnare latino e le sere a far baldoria con gli amici. Ma tutto sta per cambiare quando conosce Sileno, un uomo dotato di abilità incredibili. E ancora più incredibile ciò che l'uomo propone a Carducci: utilizzare i suoi poteri e le sue armi per riunire l'Italia – e poi il mondo! – sotto il suo dominio. Come resistere al fascino di tanto ardire? Un nuovo prezioso racconto di Paul Di Filippo ambientato in Italia. Paul Di Filippo è nato nel 1954 a Providence, Rhode Island. È noto per essere uno scrittore eclettico, originale e mai prevedibile. I suoi racconti spaziano in tutti i sottogeneri della fantascienza. Ha esordito con grande successo nel 1995 con La trilogia Steampunk, a cui hanno fatto seguito nove romanzi – molti ancora inediti nel nostro paese – e nove raccolte di racconti. Il romanzo Un anno nella città lineare, uscito in Italia nella collana Odissea, è stato finalista ai maggiori premi del settore, e ha introdotto il Mondo Lineare, una delle sue creazioni più originali, un omaggio a grandi scrittori d'avventura come Edgar Rice Burroughs e Jack Vance, mondo al quale è tornato col recente La principessa della Giungla Lineare. Di Filippo esercita inoltre l'attività di critico letterario per le più importanti riviste americane di sf. Nel 2005 si è poi impegnato nella stesura di testi per fumetti, realizzando la mini serie Beyond the Farthest Precinct illustrata da Jerry Ordway basata sulla serie Top 10 creata da Alan Moore per la America's Best Comics.

Fantascienza - racconto lungo (32 pagine) - Un luogo che non si trova da nessuna parte, dei cani col cappello, un romanzo ancora da scrivere. E un misterioso confine dal quale nessuno è mai tornato James Patrick Kelly è uno degli scrittori più brillanti della fantascienza contemporanea, e lo dimostra perfettamente in questo racconto del 2005, The Edge of Nowhere. Facciamo la conoscenza con tre cani, vestiti di tutto punto, che entrano in un negozio di briciole di biscotti che funziona anche da biblioteca, chiedendo notizie di un libro. Un libro che, però, non è ancora stato scritto. Pian piano ci rendiamo conto di essere in un luogo molto particolare, del quale non è chiara neppure l'effettiva esistenza: una cosa però si sa, ha un confine, un margine. Sul quale si dicono cose tremende, e dal quale nessuno è mai tornato. James Patrick Kelly (Mineola, New York, 1951) è noto in Italia soprattutto per la sua narrativa breve, tanto da essere più volte ospitato nelle antologie del meglio dell'anno a cura di Hartwell e Cramer. Delos Books ha pubblicato il romanzo L'utopia di Walden (Odissea Fantascienza 23, 2008). Kelly è un pezzo di storia della fantascienza: era già presente nella leggendaria antologia Mirrorshades curata da Gibson e Sterling, ha vinto due volte il premio Hugo per il miglior racconto e, di recente, ha curato con John Kessel alcune antologie che offrono una carrellata delle ultimissime tendenze del genere, quali lo slipstream e il post-cyberpunk.

Fantascienza - racconto lungo (26 pagine) - L'amore al tempo degli elettrodomestici intelligenti. Lui. Lei. E i bleb. Cody era bella, piacevole, persino ordinata. E Kaz l'amava appassionatamente. E allora perché era così riluttante a fare quel piccolo passo di condividere lo stesso tetto? Era per via dei bleb. Kaz aveva terrore dei bleb. Popolavano i suoi incubi fin da quando era bambino. E aveva ottime ragioni per essere così spaventato. Ritorna Paul Di Filippo, il più brillante ed eclettico scrittore di fantascienza del ventunesimo secolo con un racconto che vi farà sorridere, spaventare e meravigliare. Ed entrare in cucina non sarà più la stessa cosa. PAUL DI FILIPPO è nato nel 1954 a Providence, Rhode Island. È noto per essere uno scrittore eclettico, originale e mai prevedibile. I suoi racconti spaziano in tutti i sottogeneri della fantascienza. Ha esordito con grande successo nel 1995 con La trilogia Steampunk, a cui hanno fatto seguito nove romanzi – molti ancora inediti nel nostro paese – e nove raccolte di racconti. Il romanzo Un anno nella città lineare, uscito in Italia nella collana Odissea, è stato finalista ai maggiori premi del settore, e ha introdotto il Mondo Lineare, una delle sue creazioni più originali, un omaggio a grandi scrittori d'avventura come Edgar Rice Burroughs e Jack Vance, mondo al quale è tornato col recente La principessa della Giungla Lineare. Di Filippo esercita inoltre l'attività di critico letterario per le più importanti riviste americane di sf. Nel 2005 si è poi impegnato nella stesura di testi per fumetti, realizzando la mini serie Beyond the Farthest Precinct illustrata da Jerry Ordway basata sulla serie Top 10 creata da Alan Moore per la America's Best Comics.

RIVISTE - Un romanzo breve di Lois McMaster Bujold - Racconti di Robert Reed, Douglas Smith, Lanfranco Fabriani,

Alberto Cola, Han Ryner - Interviste con James Ballard, Zachary Quinto Già oggi i film vengono in parte girati al computer. Un giorno non lontano sarà possibile scaricare un software di emulazione di Cary Grant, farlo interagire con la versione digitale di Sophia Loren e, seduti alla propria scrivania, montare film che poco avranno da invidiare alle attuali produzioni da milioni di dollari. La fabbrica dei sogni diventerà un'attività da liberi professionisti. Accadrà qualcosa del genere nell'epoca in cui l'unico pianeta colonizzato dai terrestri sarà la colonia Beta, futura patria della madre di Miles Vorkosigan, in questo romanzo breve inedito di Lois McMaster Bujold, autrice di fantascienza tra le più popolari in Italia. Si resta nell'industria dell'intrattenimento con Otto episodi di Robert Reed, che racconta la vicenda di uno strano telefilm destinato a riscuotere un grande successo. Soprattutto dopo che alcune cose narrate negli episodi si verificano nella realtà. Tornano vecchie conoscenze: Douglas Smith, Alberto Cola e Lanfranco Fabriani, con una nuova storia dell'UCCI. Questo numero è idealmente dedicato a James Ballard, scomparso lo scorso aprile. Lo ricordiamo con un personalissimo saggio di Salvatore Proietti e con un'intervista che il grande autore inglese rese pochi anni fa a Valerio Evangelisti. E naturalmente risulterebbe difficile non parlare di Star Trek: e con chi, se non col nuovo mister Spock? RIVISTE - Racconti di Benjamin Rosenbaum, Tim Pratt (Premio Hugo 2007), Thomas Ligotti, L.R. Johannis - Interviste con Steven Spielberg, Greg Bear, Maurizio Manzieri Il 2008 è l'anno del ritorno di Indiana Jones. Marco Spagnoli era presente a Cannes alla presentazione del film e ha intervistato per Robot uno dei tre grandi artefici di questa icona moderna, e mito di suo, il regista Steven Spielberg. E mentre in tutto il mondo si celebra il quarto film della serie, in un negozietto di dvd di una via secondaria il protagonista del racconto di Tim Pratt premio Hugo 2007, Sogni Impossibili, trova una copia di I predatori dell'arca perduta con Tom Selleck nella parte di Indiana Jones. Ma non solo: come in un episodio di Ai confini della realtà si ritrova davanti a tanti film impossibili. E potrebbe essere uscito da Ai confini della realtà, o dalla penna di Clifford Simak, il racconto d'epoca di L.R. Johannis Tre terrestri e un marziano. Solo Benjamin Rosenbaum invece, con la sua unica vena cosmica surreale, avrebbe potuto descrivere La casa oltre il cielo, finalista al premio Hugo 2007. Una casa fuori dalla realtà come quella di Zia Elise descritta dal nuovo astro del genere gotico Thomas Ligotti. Parlando di astri, uno tra i più luminosi si è spento da poco: Arthur C. Clarke. E uno risplende sempre di più nel mondo dell'arte fantastica: è quello di Maurizio Manzieri.

Fantascienza - racconto lungo (29 pagine) - La Casa del Giaguaro era una fortezza impenetrabile. Ma ora toccava a lei, che era stata Cavaliere del Giaguaro, penetrare nella sua vecchia casa per liberare qualcuno a cui doveva la sua lealtà Avevano giurato di difendere la loro patria e la loro Casa. Ma le loro strade si erano divise quando il potere era caduto nelle mani dell'Onorato portavoce Palli, fantoccio dei potenti Xuya. Quando Xochitl era stata presa prigioniera, torturata e rinchiusa nelle celle della Casa del Giaguaro, a Onalli non era rimasta altra scelta se non tentare l'impossibile: penetrare, da sola, nella sua vecchia casa, per liberare la sua compagna. Aliette de Bodard, scrittrice francese di origini vietnamite, è uno dei nomi di maggior rilievo nella fantascienza contemporanea emergente. Vincitrice nel 2007 del prestigioso premio Writers Of The Future, finalista nel 2009 al premio John Campbell come miglior nuovo autore, è stata consacrata dalla vittoria al premio Nebula e al premio Locus col racconto lungo Immersione. Il suo romanzo breve Stazione rossa è arrivato in finale al premio Nebula e al premio Hugo. Nata negli Stati Uniti e cresciuta tra gli USA, Londra e Parigi, è perfettamente bilingue; studi di matematica applicata e informatica, ingegnere di professione (la prestigiosa École Polytechnique), ma con precoci interessi letterari che l'hanno portata a frequentare i corsi di scrittura dell'Orson Scott Card's Literary Bootcamp. Come molti altri autori di ascendenza non anglosassone, introduce nelle sue storie temi tipici di tradizione letterarie cui siamo forse meno avvezzi; nel caso specifico la famiglia, l'onore, il contrasto tra modernità e tradizione, la lotta della donna contro il suo ruolo subordinato; temi ancor oggi attuali nella letteratura cinese e dell'Estremo Oriente in generale.

Fantascienza - romanzo breve (62 pagine) - Un indimenticabile classico Premio Hugo 1995, un omaggio all'eroe dei romanzi popolari di Edmond Hamilton dai quali fu tratta anche una serie tv Capitan Futuro, supremo nemico del male, era noto a tutte le razze del sistema solare. Era un avventuriero di alta e robusta corporatura, con capelli fulvi. Un uomo gioviale sempre sorridente ma allo stesso tempo sempre pronto a menare le mani e soprattutto a essere implacabile contro tutti gli oppressori e gli sfruttatori della razza umana e di quelle planetarie. Dotato di grande audacia e determinazione, univa queste doti a una profonda padronanza scientifica, tanto da aver tracciato, a difesa della giustizia, una scia luminosa tra i nove mondi. Morte di Capitan Futuro è un esplicito omaggio che l'autore ha voluto riservare a Edmond Hamilton, uno dei più famosi autori della fantascienza dell'Età d'Oro e una delle sue saghe più famose, dalla quale nel 1978 venne tratta anche una serie a cartoni animati trasmessa anche in Italia. Con questo romanzo Allen Steele ha vinto nel 1996 il Premio Hugo, il premio Science Fiction Weekly Reader e il Seiun Award per il miglior romanzo straniero assegnato in Giappone. Allen M. Steele, Jr ha iniziato a scrivere fantascienza a tempo pieno nel 1988 con il racconto Live From The Mars Hotel apparso sulla rivista Asimov's. Da allora è diventato un prolifico autore di racconti, romanzi, saggi e i suoi lavori sono stati tradotti in numerose lingue. Steele è nato a Nashville, Tennessee. Si è laureato in scienze della comunicazione presso il New England College di Henniker, New Hampshire e ha poi preso la laurea in giornalismo presso la University of Missouri in Columbia. Prima di arrivare alla fantascienza ha svolto diverse mansioni in ambito giornalistico, scrivendo sia per la stampa d'informazione sia per quella commerciale. I suoi romanzi di fantascienza: Orbital Decay, Clarke County, Space, Lunar Descent, Labyrinth of Night, The Jericho Iteration, The Tranquillity Alternative, A King of Infinite Space, Oceanspace, Chronospace, e il ciclo di Coyote di grande successo anche in Italia. Ha inoltre pubblicato diverse antologie di racconti tra le quali: Rude Astronauts, All-American Alien Boy, Sex and Violence in Zero-G, e American Beauty. Con il romanzo breve Morte di capitan Futuro ha vinto nel 1996 il Premio Hugo, riconoscimento che ha poi riconquistato nel 1998 con romanzo Dove gli angeli temono d'avventurarsi.

Il modo migliore per far leggere i nostri ragazzi è dare loro dei libri che li incuriosiscano, quelli che appena li hai finiti ti fanno venir voglia di prenderne un altro e un altro ancora. James Patterson. Più potente di un uragano, più emozionante di una montagna russa, più preparato di

un astronauta: Fratello Robot. Non è mai stato facile per Sammy integrarsi a scuola, perciò è terrorizzato quando la mamma – geniale inventrice - lo obbliga a portare in classe la sua nuova creazione: un robot che parla e cammina proprio come un ragazzo vero, di nome E come “Errore”. Sammy non è nuovo al mondo dei robot, infatti la sua casa è piena di stranezze di ogni tipo, ma E è il primo di tutti gli esperimenti a credere di essere veramente suo fratello! Anzi, è anche molto più nerd di lui. Insomma, E sarà per Sammy il biglietto di sola andata per il paese dei perdenti? Oppure lo farà diventare il più cool tra i suoi compagni? Sarà una corsa sulle montagne russe a svelare un incredibile segreto che cambierà la vita di tutta la famiglia!

Fantascienza - racconto lungo (36 pagine) - Buona parte dell'Africa è stata unificata grazie a manovre segrete americane, ma le macchinazioni politiche non possono arrestare il progresso dei popoli. El Hassan è il dittatore del Nord Africa, unificato in un'unica grande nazione sotto il suo comando. Ma non è africano: il suo vero nome è Homer Crawford, ed è un americano arrivato al potere grazie alle macchinazioni degli Stati Uniti. Quegli stessi Stati Uniti che ora, dopo qualche disubbidienza di troppo, vogliono farlo fuori e sostituirlo con qualcuno più accondiscendente alle loro richieste. Ma è davvero così facile manovrare il destino delle nazioni e dei loro popoli? Mack Reynolds è nato in California nel 1917 ed è morto in Messico nel 1983. Iscritto fin dai tempi del liceo al Socialist Labor Party, ha viaggiato in lungo e in largo per gli Stati Uniti per far campagna a favore del suo partito. Negli anni Cinquanta, probabilmente anche a causa del clima difficile per un socialista come lui durante la campagna anticomunista del senatore McCarthy, si trasferì in Messico dove visse fino alla morte. Alla fine degli anni Quaranta, su incoraggiamento dell'amico Fredric Brown, cominciò a scrivere fantascienza. In oltre trent'anni di carriera ha scritto una cinquantina di romanzi e innumerevoli racconti sempre caratterizzati da humor e temi sociali. Mack Reynolds è stato uno scrittore ironico; i suoi libri si leggono sempre con un mezzo sorriso sulle labbra. Ma è stato anche uno che di economia, di politica, di società ne sapeva parecchio. Tra i suoi libri più famosi ricordiamo Effetto valanga (Depression or Dust, 1974), uscito su Odissea Fantascienza 53 della Delos Books, Ed egli maledisse lo scandalo (Of Godlike Power, 1966) e questo Mercenario (Mercenary, 1962), primo libro della serie di Joe Mauser.

Fantascienza - racconto lungo (29 pagine) - Il teletrasporto era un mezzo straordinario per viaggiare tra le stelle. Ma c'era un prezzo da pagare, e qualche volta era troppo alto. RACCONTO PREMIO HUGO 1996 Tutti sanno come funziona il teletrasporto: il corpo del viaggiatore viene copiato e spedito a destinazione, dove viene ricostituito in forma solida. E l'originale viene disintegrato. Se la ricezione non viene confermata, l'originale non viene distrutto. Ma cosa succede se la conferma arriva in ritardo? Allora "l'equazione va bilanciata", l'originale deve essere ucciso. Anche se non è per nulla d'accordo. Una storia che fa pensare e solleva dubbi e domande morali. Da questo racconto, vincitore del premio Hugo nel 1996 come miglior racconto e finalista ai premi Locus e Nebula, è stato tratto un episodio della serie tv Outer Limits. James Patrick Kelly (Mineola, New York, 1951) è noto in Italia soprattutto per la sua narrativa breve, tanto da essere più volte ospitato nelle antologie del meglio dell'anno a cura di Hartwell e Cramer. Delos Books ha pubblicato il romanzo L'utopia di Walden (Odissea Fantascienza 23, 2008). Kelly è un pezzo di storia della fantascienza: era già presente nella leggendaria antologia Mirrorshades curata da Gibson e Sterling, ha vinto due volte il premio Hugo per il miglior racconto e, di recente, ha curato con John Kessel alcune antologie che offrono una carrellata delle ultimissime tendenze del genere, quali lo slipstream e il post-cyberpunk.

Fantascienza - racconto lungo (44 pagine) - Torna l'autore della Trilogia Steampunk con una novella ambientata in una Nuova Inghilterra fantastica. Torna il Paul Di Filippo padre del genere Steampunk con una novella ambientata in una Nuova Inghilterra ottocentesca nella quale invenzioni e scoperte prodigiose sono all'ordine del giorno. Ispirata a una storia dei fratelli Grimm, Il Re del Monte d'oro, la novella racconta la storia di due padri e un figlio conteso. Il primo, Gilead, rinuncia a dei brevetti, e il secondo, King, rinuncia al bambino. Ma una volta cresciuto il ragazzo, Brannock, andrà in cerca del suo padre biologico, per scoprire una vicenda inquietante e un complotto volto a mettere il pericolo lo stesso presidente Ulysses Grant! Paul Di Filippo è nato nel 1954 a Providence, Rhode Island. È noto per essere uno scrittore eclettico, originale e mai prevedibile. I suoi racconti spaziano in tutti i sottogeneri della fantascienza. Ha esordito con grande successo nel 1995 con La trilogia Steampunk, a cui hanno fatto seguito nove romanzi – molti ancora inediti nel nostro paese – e nove raccolte di racconti. Il romanzo Un anno nella città lineare, uscito in Italia nella collana Odissea, è stato finalista ai maggiori premi del settore, e ha introdotto il Mondo Lineare, una delle sue creazioni più originali, un omaggio a grandi scrittori d'avventura come Edgar Rice Burroughs e Jack Vance, mondo al quale è tornato col recente La principessa della Giungla Lineare. Di Filippo esercita inoltre l'attività di critico letterario per le più importanti riviste americane di sf. Nel 2005 si è poi impegnato nella stesura di testi per fumetti, realizzando la mini serie Beyond the Farthest Precinct illustrata da Jerry Ordway basata sulla serie Top 10 creata da Alan Moore per la America's Best Comics.

Fantascienza - racconto lungo (25 pagine) - C'è una cosa che distingue i postumani dai serpenti. Quando i serpenti cambiano pelle, la pelle non si lamenta di essere stata lasciata indietro. FINALISTA AL PREMIO HUGO Non manca molto. Tra qualche anno saremo in grado di copiare la nostra personalità, i nostri ricordi, la nostra coscienza in supporti artificiali. In poche parole, saremo in grado di spostare noi stessi in un nuovo corpo, un corpo senza i difetti e le debolezze di quello vecchio, un corpo col quale affrontare l'eternità. La domanda che si pone Robert J. Sawyer, in questo racconto del 2004 giunto in finale al Premio Hugo, è: cosa accadrà allora della copia originale? Canadese, nato a Ottawa nel 1960, Robert J. Sawyer è uno dei migliori scrittori di fantascienza dell'ultima generazione. Ha vinto un premio Nebula già nel 1995 con uno dei suoi primi romanzi, Killer online, e nel 2003 ha ottenuto anche il Premio Hugo con La genesi della specie. Recentemente è stato insignito col Premio Aurora alla Carriera. Scrittore di fantascienza di stampo classico, con una particolare attenzione agli aspetti scientifici, Sawyer affronta spesso temi legati all'evoluzione, all'antropologia, all'impatto dell'uomo con le grandi rivelazioni e rivoluzioni portate dalla scienza o dal contatto con intelligenze diverse. È una persona molto alla mano, entusiasta di scrivere fantascienza e di corrispondere con i suoi lettori, anche tramite il suo sito personale il suo profilo Facebook. È socio onorario dell'Associazione Delos Books ed è stato ospite dei Delos Days a Milano nel 2011. I suoi romanzi sono stati pubblicati in Italia dall'Editrice Nord, da Fanucci e soprattutto da Urania.

Gentili, simpatici, tuttofare: i robot cambiano look e si preparano a entrare nelle case. Saranno elettrodomestici molto speciali e potrebbero arrivare intorno al 2035, proprio come immaginava la versione cinematografica dei racconti di Io, robot di Isaac Asimov. Laboratori di tutto il mondo sono al lavoro per progettare straordinari tuttofare capaci di imparare. Che aspetto avranno? Potrebbero avere braccia e gambe, o forse no. Sicuramente saranno diversi dai tanti automi metallici immaginati dalla fantascienza e il loro aspetto potrebbe non ricordare quello umano. Magari somiglieranno a un cartone animato. Di sicuro i progettisti faranno di tutto perché queste macchine possano ispirare simpatia. Questo libro è un modo per dare un'occhiata sul futuro incontrando i robot bambini capaci di imparare come iCub, il robot abile pizzaiolo, il robot polpo e i fantascientifici androidi.

Fantascienza - racconto lungo (53 pagine) - Una grande astronave ormai in disarmo nasconde segreti impensabili. Ma ciò che si troverà Klom sarà il tesoro più inaspettato. E imprevedibile. Una montagna scoscesa e frastagliata cadeva lentamente attraverso il cielo. Assistita da uno stormo di navi pilota, i cui scintillanti campi di supporto avvolgevano il vascello più grande, la carcassa morta di un'enorme nave da crociera interstellare scendeva verso il Cantiere di Demolizione Navale di Asperna. Privo di qualunque simmetria discernibile, il veicolo stellare irto di torrette e strutture sporgenti era un conglomerato di portelli e protuberanze, capsule e padiglioni, talmente brutto da obbligare l'osservatore a concepire nuovi canoni di bellezza. Le sue superfici, dalle molteplici conformazioni e butterate dallo spazio, testimoniavano i millenni di servizio tra le stelle. E le sue viscere nascondevano tesori che i demolitori di Asperna avevano il compito di recuperare prima che il vascello venisse definitivamente smantellato. E una nave vecchia migliaia di anni poteva nascondere davvero sorprese incredibili. PAUL DI FILIPPO è nato nel 1954 a Providence, Rhode Island. È noto per essere uno scrittore eclettico, originale e mai prevedibile. I suoi racconti

spaziano in tutti i sottogeneri della fantascienza. Ha esordito con grande successo nel 1995 con La trilogia Steampunk, a cui hanno fatto seguito nove romanzi – molti ancora inediti nel nostro paese – e nove raccolte di racconti. Il romanzo Un anno nella città lineare, uscito in Italia nella collana Odissea, è stato finalista ai maggiori premi del settore, e ha introdotto il Mondo Lineare, una delle sue creazioni più originali, un omaggio a grandi scrittori d'avventura come Edgar Rice Burroughs e Jack Vance, mondo al quale è tornato col recente La principessa della Giungla Lineare. Di Filippo esercita inoltre l'attività di critico letterario per le più importanti riviste americane di sf. Nel 2005 si è poi impegnato nella stesura di testi per fumetti, realizzando la mini serie Beyond the Farthest Precinct illustrata da Jerry Ordway basata sulla serie Top 10 creata da Alan Moore per la America's Best Comics.

Fantascienza - racconto (21 pagine) - I primi esploratori interstellari erano pronti a tutto, ma non avrebbero mai immaginato cosa li attendeva alla fine del loro viaggio. Erano trascorsi milleduecento anni da quando erano stati messi in ibernazione. Il sangue era stato drenato e sostituito con un liquido antigelo ossigenato. Avevano viaggiato per secoli a un centesimo della velocità della luce per percorrere 11,9 anni luce in direzione di Tau Ceti. Anni prima la aveva cominciato la decelerazione; e ora il loro sangue era stati ripristinato e loro erano stati svegliati e Soror, il secondo pianeta era ormai a poca distanza. Erano esploratori, pronti ad affrontare l'ignoto, ma mai avrebbero immaginato ciò che li attendeva su quel pianeta. Canadese, nato a Ottawa nel 1960, Robert J. Sawyer è uno dei migliori scrittori di fantascienza dell'ultima generazione. Ha vinto un premio Nebula già nel 1995 con uno dei suoi primi romanzi, Killer online, e nel 2003 ha ottenuto anche il Premio Hugo con La genesi della specie. Recentemente è stato insignito col Premio Aurora alla Carriera. Scrittore di fantascienza di stampo classico, con una particolare attenzione agli aspetti scientifici, Sawyer affronta spesso temi legati all'evoluzione, all'antropologia, all'impatto dell'uomo con le grandi rivelazioni e rivoluzioni portate dalla scienza o dal contatto con intelligenze diverse. È una persona molto alla mano, entusiasta di scrivere fantascienza e di corrispondere con i suoi lettori, anche tramite il suo sito personale il suo profilo Facebook. È socio onorario dell'Associazione Delos Books ed è stato ospite dei Delos Days a Milano nel 2011. I suoi romanzi sono stati pubblicati in Italia dall'Editrice Nord, da Fanucci e soprattutto da Urania.

Fantascienza - racconto lungo (43 pagine) - Mariska era una "scimmia", un'adetta su un trasporto degli asteroidi. Ma il suo destino era nelle profondità dello spazio interstellare. Mariska è fuggita dalla Luna, ma soprattutto è fuggita da sua madre e dal suo destino, quello che vorrebbe portarla nello spazio tra le stelle, a intraprendere viaggi lunghi decenni immersa nel sonno profondo. Ora è una "scimmia", un'adetta alla manutenzione su una nave da trasporto semiautomatica sulla rotta degli asteroidi. Il pericolo più grave sembra essere la noia e i soprusi del suo caposquadra, ma accadrà qualcosa che la porterà ancora una volta a confrontarsi con se stessa e la sua natura.

FINALISTA PREMIO HUGO E PREMIO NEBULA 2011 James Patrick Kelly (Mineola, New York, 1951) è noto in Italia soprattutto per la sua narrativa breve, tanto da essere più volte ospitato nelle antologie del meglio dell'anno a cura di Hartwell e Cramer. Delos Books ha pubblicato il romanzo L'utopia di Walden (Odissea Fantascienza 23, 2008). Kelly è un pezzo di storia della fantascienza: era già presente nella leggendaria antologia Mirrorshades curata da Gibson e Sterling, ha vinto due volte il premio Hugo per il miglior racconto e, di recente, ha curato con John Kessel alcune antologie che offrono una carrellata delle ultimissime tendenze del genere, quali lo slipstream e il post-cyberpunk.

Fantascienza - racconto lungo (44 pagine) - La guerra è pace La libertà è schiavitù L'ignoranza è forza Confida nel computer Sarebbe stato diverso l'anno 1984 immaginato da George Orwell aggiungendo la variabile "computer"? Meno di quanto si può pensare in realtà. Perché se da una parte l'informatica potrebbe garantire nuovi strumenti per garantire al Socing il ferreo controllo della società, dall'altra le sue stesse regole – per esempio, considerare reato anche solo ammettere la possibilità che il software del Computer possa contenere bug – finirebbero per diventare limiti al suo potere. Il personaggio O'Brien immaginato da Charles Stross non lavora riscrivendo i giornali come quello di Orwell, ma sta tutto il giorno dietro una tastiera. Ma anche lui, come il suo originale, non è solo ciò che sembra essere. Charles Stross, nato a Leeds nel 1964 ma da tempo residente in Scozia, si è laureato in farmacia, poi ha preso una specializzazione in informatica e ha lavorato come consulente e sviluppatore, per dedicarsi a tempo pieno alla scrittura dal 2000. Tra le sue opere più famose Accelerando (premio Locus), una delle opere più interessanti sul tema della Singolarità tecnologica; Palimpsesto, vincitore del Premio Hugo nel 2012; e la serie della «Lavanderia», un'organizzazione segreta che si occupa di occulto, alla quale ha dedicato diversi romanzi e numerose novelle, tra le quali Rapporto sulle atrocità (Urania), Giungla di cemento (Premio Hugo 2005, Delos Books) e Equinoide (Premio Hugo 2014, Delos Digital e Elara).

RIVISTA (0 pagine) - RIVISTE - Paolo Bacigalupi - Mary Robinette Kowal - Prosperi - Guarnieri - Neuromante - John W. Campbell - Anthony Burgess - Game of Thrones Conoscenza, comunicazione, informazione a disposizione di tutti, gratis, istantanea. Pochi scrittori di fantascienza hanno immaginato un traguardo ambizioso come quello raggiunto nella realtà quotidiana grazie a internet. Ma qualcuno sta cominciando a ragionare sugli sviluppi e le conseguenze di questa rivoluzione. Che porta la conoscenza e l'informazione a tutti, ma rischia anche di ridurla al minimo comune denominatore, capace di portare più clic ma incapace di comunicare davvero qualcosa. Lo stesso problema visto in due modi diversi: da una parte l'autore Paolo Bacigalupi con lo splendido racconto "Gioco d'azzardo", dall'altro Gianfranco de Turris ospite della rubrica "Polemiche". Dai temi sociali a quelli umani: difficile dimenticare l'anziana astronauta del racconto finalista al premio Hugo di Mary Robinette Kowal o gli strani genitori del racconto finalista al premio Robot di Luca Prati. E finalmente anche su "Robot" un po' di spazio allo "steampunk", con una versione dell'evento più famoso del risorgimento riveduta in chiave futurista da Max Gobbo e un'avventura senza tregua nella Londra vittoriana col Circolo dell'Arca di Roberto Guarnieri.

Fantascienza - racconto lungo (51 pagine) - Una missione per salvare Bisanzio, un esercito cinese alla conquista di Gerusalemme, una spia ucraina che fa il triplo gioco, e sullo sfondo la Seconda Guerra Globale. La Seconda Guerra Globale è ormai in corso: spie dei governi fascisti europei, spie della resistenza, e soprattutto adepti della misteriosa e pericolosa organizzazione delle Dita Invisibili – che ha tramato per scatenare la guerra – si danno battaglia su tutti i fronti. Tre racconti che concludono la spettacolare saga cominciata con La procedura di assemblaggio, Il fronte utopista e Tradimento e diplomazia nello scenario del mondo alternativo creato da Claude Lalumière. Claude Lalumière, franco-canadese di Montréal, è un autore brillante ed eclettico che oscilla tra fantastico, weird e fantascienza, sempre sulle brevi lunghezze. Ha pubblicato diverse antologie, una delle quali, Sognando Venera, è uscita in Italia per Watson. Racconti sono usciti su Hypnos e su Robot. Per due volte è stato ospite di convention in Italia, alla Deepcon di Fuggi e a Stranimondi a Milano. Tra i cicli più noti ci sono le Cronache della seconda guerra globale, serie ucronica in quattro volumi.

Fantascienza - racconto (22 pagine) - L'opportunità di comunicare con esseri di un altro mondo non era forse la cosa più importante? Insegue-Tempesta aveva un sogno nella vita: diventare il compagno di Madretomba, il mondo galleggiante per la quale raccoglieva i preziosi monofilamenti trascinati dalle tempeste profonde. Ma quel giorno sarebbe accaduto qualcosa che avrebbe segnato la sua vita: tra le nuvole c'era qualcosa di diverso. Un oggetto nero, diverso dai volatili o dalle altre scialuppe, alieno. E stava precipitando. Elizabeth Bear (nome completo Sarah Bear Elizabeth Wishnevsky), nata il 22 settembre 1971 a Hartford, nel Connecticut, è una delle scrittrici di sf e fantasy oggi più apprezzate. Vincitrice nel 2005 del Premio John W. Campbell come miglior autore esordiente per la sua trilogia fantascientifica Hammered/Scardown/Worldwired, ha ricevuto anche altri prestigiosi riconoscimenti come il Premio Hugo nel 2008 per il miglior racconto con Tideline (apparso su Robot n. 56 col titolo Sulla spiaggia), successo bissato l'anno successivo (2009) per il miglior racconto lungo con Shoggoths in fiore, uscito nella collana Biblioteca di un sole lontano. Solo pochi autori nella storia della sf erano riusciti nell'impresa di vincere svariati premi Hugo dopo aver vinto il John W. Campbell Award (C. J. Cherryh, Orson Scott Card, Spider Robinson e Ted Chiang sono gli altri). La Bear, che possiede uno stile letterario molto curato, come dimostra questo Shoggoth in fiore, o anche In the House of

Aryaman a Lonely Signal Burns (che uscirà a breve in questa stessa collana), è assai prolifica e non ha preferenza tra sf e fantasy, generi tra cui spazia con estrema disinvoltura e bravura.

rivista (235 pagine) - Racconti di Zen Cho - Fumio Takano - Franco Ricciardiello - Dario Tonani - Lanfranco Fabriani - Simonetta Olivo - Lorenzo Crescentini - Intervista con Galen Dara - Articoli su Nuove tendenze - Vonda McIntyre - Good Omens - Guido Morselli - Luigi Naviglio Secondo gli osservatori più attenti la fantascienza del futuro non verrà (o non verrà solo) dall'Occidente ma anche e forse soprattutto dall'Oriente. Alcuni paesi come la Cina addirittura investono nella fantascienza, la promuovono, la insegnano nelle scuole. Su Robot abbiamo avuto diversi autori cinesi o cino-americani, questa volta un'autrice giapponese e una malese (che vive a Londra) con due splendidi esempi di come si possa combinare il fantastico tradizionale orientale con la fantascienza più pura. Fumio Takano racconta una storia di esperimenti di fisica nucleare e Zen Cho propone un racconto (premio Hugo) che parla di creature davvero aliene. Tornando in Italia abbiamo una parata di grandissimi autori italiani: Dario Tonani col suo Mondo9, Franco Ricciardiello, Lanfranco Fabriani (sì, con il suo UCCI) e due tra le più promettenti nuove voci che stanno dando vita alla nuova età d'oro del fantastico italiano. Poi parliamo di nuove tendenze con Sandro Pergameno, di una grande autrice poco valorizzata con Salvatore Proietti, di una colonna del fantastico italiano con Gianfranco de Turris, di Good Omens e intervistiamo una grande artista: Galen Dara. Fondata da Vittorio Curtoni, Robot è una delle riviste di fantascienza italiane più prestigiose, vincitrice di un premio Europa e numerosi premi Italia. Dal 2011 è curata da Silvio Sosio.

Fantascienza - romanzo (176 pagine) - Abbandonati su un pianeta infernale, dovranno resistere ed evolversi per potersi vendicare. Un grande classico della fantascienza, un intramontabile bestseller Proprio nel momento in cui l'Impero Gern dichiara guerra alla Terra, l'astronave Constellation con a bordo ottomila coloni terrestri diretti sul pianeta Athena viene attaccata dagli incrociatori nemici e costretta a bloccarsi nello spazio con i motori danneggiati e i generatori d'aria fuori uso. Se i terrestri vogliono sopravvivere non hanno altra scelta che accettare la resa senza condizioni offerta dai Gern. I coloni vengono quindi divisi in due gruppi: uno andrà a lavorare per i Gern, l'altro sarà portato sul pianeta Ragnarok dove, per sopravvivere, dovranno cavarsela da soli. Quel pianeta però si rivelerà un inferno, e i quattromila coloni saranno a mano a mano decimati dalle belve che sin dal primo giorno li attaccano e dalle terribili e proibitive condizioni climatiche. Ma se i Gern abbandonando quelle quattromila anime su Ragnarok pensavano di essersene sbarazzati, non avevano fatto i conti con le sorprendenti capacità dell'uomo, non solo di riuscire ad adattarsi agli ambienti più ostili, ma addirittura a evolversi fino a desiderare il ritorno dei Gern per poter vendicare il sacrificio di tante vite innocenti. Tom Godwin (1915-1980) non è stato un autore prolifico, avendo scritto solo una trentina di racconti e tre romanzi. Non si sa molto della sua biografia: era disabile e ha avuto tragiche vicissitudini familiari che lo hanno costretto ad abbandonare gli studi, e alla fine è deceduto per alcolismo. Ma come scrittore Godwin è stato una stella che ancora oggi brilla nella storia della sf, per aver prodotto opere di stampo classico, ma di grande impatto emotivo. Il suo primo racconto, The Gulf Between, apparve nel 1953 sulla rivista Astounding Science Fiction, ma l'opera che lo rese famoso fu Cold Equations apparsa l'anno seguente e da allora continuamente ristampata in molte lingue. Sull'onda del successo il famoso direttore della rivista Astounding John W. Campbell gli chiese di continuare a scrivere racconti che pubblicò con regolarità e che furono sempre accolti con grande entusiasmo dai lettori. Poi Godwin volle impegnarsi nella dimensione del romanzo, scrivendone tre che sono considerati delle vere pietre miliari della narrativa di fantascienza: Gli esiliati di Ragnarok (The Survivors, 1958), il suo seguito I reietti dello spazio (The Space Barbarians, 1964), entrambi editi in Italia da Delos Books e poi da Delos Digital, e Beyond Another Sun (1971).

Fantascienza - racconto lungo (27 pagine) - Il segreto della Procedura di assemblaggio, che consente una vita indefinitamente lunga, è caduto nelle mani di un'organizzazione che vuole scatenare un conflitto globale! Dopo la Prima Guerra Globale il mondo è in bilico sull'orlo di un nuovo conflitto mondiale. Da una parte l'Impero Cinese Immortale, che estende il suo dominio fino ai Grandi Laghi Americani, dall'altra la Nuova Francia e la Nuova Inghilterra. In mezzo la piccola ma potente città-stato di Montréal, con suo segreto invidiato da tutti: la Procedura di assemblaggio, che consente una cosa che somiglia molto alla vita eterna. Ma ora il segreto è stato rubato e Chandler ha il compito di trovare e uccidere il traditore. Non sarà facile, però, visto che ora è nelle carceri della Nuova Francia. In attesa di essere giustiziato. Claude Lalumière, franco-canadese di Montréal, è un autore brillante ed eclettico che oscilla tra fantastico, weird e fantascienza, sempre sulle brevi lunghezze. Ha pubblicato diverse antologie, una delle quali, Sognando Venera, è uscita in Italia per Watson. Racconti sono usciti su Hypnos e su Robot. Per due volte è stato ospite di convention in Italia, alla Deepcon di Fiuggi e a Stranimondi a Milano. Tra i cicli più noti ci sono le Cronache della seconda guerra globale, serie ucronica che si apre proprio con La procedura di assemblaggio.

rivista (245 pagine) - Racconti di Ursula K. Le Guin, Michael Swanwick, Dario Tonani, Lukha B. Krem, Cristiano Fighera, Luigi Calisi. Articoli su Ursula K. Le Guin, Edgar Allan Poe, The Handmaid's Tale. Che speranze ci sono per il pianeta Terra? Inquinamento, esaurimento delle risorse, sovrappopolazione lo hanno condannato? Forse la salvezza sarà la fuga nello spazio, ma a costo di grandi sacrifici. Così la pensa la grande Ursula K. Le Guin nel racconto finora inedito Il sonno di Newton. Anche Luigi Calisi parla di fughe, molto simili a quelle che ben conosciamo tra l'Africa e l'Europa. Cambia solo un dettaglio. Un mondo alla rovescia, in un certo senso; completamente alla rovescia invece è l'universo descritto da Lukha B. Krem nel racconto vincitore del Premio Robot Invertito, che si occupa tra le altre cose di rapporti difficili tra genitori e figli; un po' come accade, ma in modo del tutto diverso, nel racconto di Cristiano Fighera. I figli sono sempre figli, ma alla fine dei conti ci si può fidare solo di sé stessi, soprattutto se si combatte una guerra temporale come in Legioni nel tempo di Michael Swanwick, o se si naviga in una nave dotata di ruote nelle sabbie rugginose del Mondo9 di Dario Tonani. Fondata da Vittorio Curtoni, Robot è una delle riviste di fantascienza italiane più prestigiose, vincitrice di un premio Europa e numerosi premi Italia. Dal 2011 è curata da Silvio Sosio.

RIVISTA (192 pagine) - Mike Resnick - Sarah Pinsker - Domenico Gallo - Lorenzo Crescentini - Susanna Raule - Luigi Calisi - George R.R. Martin - Franco Brambilla - Isaac Asimov Africa: il continente dove è nata l'umanità, e secondo molti il continente del futuro. C'è l'Africa sfruttata, terreno di conquista per le nuove potenze economiche raccontata da Luigi Calisi in "Le piantagioni", racconto finalista al premio Robot; e c'è l'Africa trapiantata su un altro pianeta, quella di Mike Resnick nello straordinario ciclo di racconti "Kirinyaga" che include anche questo "Perché ho toccato il cielo", finalista all'Hugo e al Nebula. Siamo invece nel pieno midwest americano con la novelette premio Nebula 2015 quasi autobiografica di Sarah Pinsker, scrittrice e cantante, che racconta la musica dal vivo in un mondo che ormai vive su internet. Mentre Lorenzo Crescentini ci porta nella Russia del futuro prossimo e Susanna Raule nella Londra vittoriana (a trovare un certo detective), Nico Gallo ci racconta una Genova del dopoguerra e dei conti da rendere dopo il crollo del nazifascismo. Lo scrittore fantasy più famoso in questi anni è probabilmente uno scrittore di fantascienza, George R.R. Martin, che in questa intervista racconta i suoi inizi. Ed è anche il momento di conoscere meglio l'artista di quest'anno, Franco Brambilla. Fondata da Vittorio Curtoni, dal 2011 Robot è curata da Silvio Sosio, giornalista, curatore di diverse collane Delos Books e Delos Digital.

Fantascienza - racconto lungo (26 pagine) - Dal maestro dello steampunk Paul Di Filippo una storia sherlockiana che ambienta nella Londra vittoriana il terrore del nostro secolo Un attentato di matrice islamica a Londra... Potrebbe essere una trama per un thriller ambientato ai giorni nostri, all'inizio del ventunesimo secolo. Ma ci sono autori che non sono a loro agio con le idee scontate: per esempio Paul Di Filippo, fondatore del movimento Steampunk, praticamente di casa nella Londra vittoriana, che trasforma questa idea in una perfetta trama sherlockiana. Mettendo in campo, contro i Bin Laden ante litteram, nientemeno che gli Irregolari di Baker Street. Paul Di Filippo è nato nel 1954 a Providence, Rhode Island. È noto per essere uno scrittore eclettico, originale e mai prevedibile. I suoi racconti spaziano in tutti i sottogeneri della fantascienza. Ha esordito con grande successo nel 1995 con La trilogia Steampunk, a cui hanno fatto seguito nove romanzi – molti ancora inediti nel nostro paese – e nove raccolte di racconti. Il romanzo Un anno nella città lineare, uscito in Italia nella collana Odissea, è stato finalista ai maggiori premi del settore, e ha introdotto il Mondo Lineare, una delle sue creazioni più originali, un omaggio a

grandi scrittori d'avventura come Edgar Rice Burroughs e Jack Vance, mondo al quale è tornato col recente *La principessa della Giungla Lineare*. Di Filippo esercita inoltre l'attività di critico letterario per le più importanti riviste americane di sf. Nel 2005 si è poi impegnato nella stesura di testi per fumetti, realizzando la mini serie *Beyond the Farthest Precinct* illustrata da Jerry Ordway basata sulla serie Top 10 creata da Alan Moore per la *America's Best Comics*.

Fantascienza - racconto lungo (49 pagine) - La guerra si stava preparando, e per la Federazione Terrestre sarebbe stata la fine. Hunter poteva sventare il disastro, ma solo sacrificando se stesso Jardeen era grande e potente, dotato di una flotta spaziale insuperata da quella di qualunque altro singolo pianeta. Un nutrito gruppo di mondi ora neutrali avrebbe seguito l'esempio di Jardeen, e l'alleanza di Jardeen con i Mondi Popolari Verdram avrebbe significato la rapida fine della Repubblica Terrestre. Tuttavia, se Jardeen fosse stato convinto ad allearsi con la Repubblica, i tentacoli bramosi della piovra Verdram avrebbero cominciato ad avvizzire. Non avevano più di quattro giorni per impedire a Verdram di invadere la Terra. E l'unico modo era trasformare lui, giovane ufficiale dei Servizi Strategici, in un bersaglio umano. Tom Godwin (1915-1980) non è stato un autore prolifico, avendo scritto solo una trentina di racconti e tre romanzi. Non si sa molto della sua biografia: era disabile e ha avuto tragiche vicissitudini familiari che lo hanno costretto ad abbandonare gli studi, e alla fine è deceduto per alcolismo. Ma come scrittore Godwin è stato una stella che ancora oggi brilla nella storia della sf, per aver prodotto opere di stampo classico, ma di grande impatto emotivo. Il suo primo racconto, *The Gulf Between*, apparve nel 1953 sulla rivista *Astounding Science Fiction*, ma l'opera che lo rese famoso fu *Cold Equations* apparsa l'anno seguente e da allora continuamente ristampata in molte lingue. Sull'onda del successo il famoso direttore della rivista *Astounding* John W. Campbell gli chiese di continuare a scrivere racconti che pubblicò con regolarità e che furono sempre accolti con grande entusiasmo dai lettori. Poi Godwin volle impegnarsi nella dimensione del romanzo, scrivendone tre che sono considerati delle vere pietre miliari della narrativa di fantascienza: *Gli esiliati di Ragnarok* (*The Survivors*, 1958), il suo seguito *I reietti dello spazio* (*The Space Barbarians*, 1964), entrambi editi in Italia da Delos Books, e *Beyond Another Sun* (1971).

Fantascienza - racconto lungo (23 pagine) - Mariska era nata e vissuta sulla Luna. Ma il suo destino era nelle profondità dello spazio interstellare Mariska Volo?kova odiava sua madre. La odiava perché non riusciva a capirla, la odiava perché l'aveva abbandonata, e soprattutto la odiava perché era identica a lei, o a come lei sarebbe diventata, perché Mariska non era figlia di Natalja Volo?kova, era il suo clone. Mariska come Natalja aveva un dono particolare: era nata con i geni per l'ibernazione, adattata per il viaggio nello spazio, immersa nel sonno profondo. Questo era il suo destino, era la sua natura, e lei la odiava con tutte le sue forze. Racconto finalista al Premio Nebula 2009 James Patrick Kelly (Mineola, New York, 1951) è noto in Italia soprattutto per la sua narrativa breve, tanto da essere più volte ospitato nelle antologie del meglio dell'anno a cura di Hartwell e Cramer. Delos Books ha pubblicato il romanzo *L'utopia di Walden* (*Odissea Fantascienza* 23, 2008). Kelly è un pezzo di storia della fantascienza: era già presente nella leggendaria antologia *Mirrorshades* curata da Gibson e Sterling, ha vinto due volte il premio Hugo per il miglior racconto e, di recente, ha curato con John Kessel alcune antologie che offrono una carrellata delle ultimissime tendenze del genere, quali lo slipstream e il post-cyberpunk.

Fantascienza - racconto lungo (37 pagine) - Un delicato racconto di fantascienza preistorica dall'autore due volte vincitore del Premio Nebula Questa è la storia di Pollice il Grande. Egli uccise un mammut con un unico colpo della sua lancia. Donò al suo popolo l'arco e le frecce e gli insegnò le vie della guerra. Quando la pazzia della battaglia lo sopraffaceva, nessuno era feroce quanto lui. Guidò il popolo della valle contro il popolo dei cani e lo respinse nelle montagne ghiacciate. Visse una lunga vita, fu padre di molti figli e portò il lutto per due amanti. Gli spiriti lo trattavano come se fosse uno di loro. Una notte essi vennero a prenderlo e lo portarono via dal popolo. Crediamo che ancora oggi egli ci guardi e ci protegga. James Patrick Kelly (Mineola, New York, 1951) è noto in Italia soprattutto per la sua narrativa breve, tanto da essere più volte ospitato nelle antologie del meglio dell'anno a cura di Hartwell e Cramer. Delos Books ha pubblicato il romanzo *L'utopia di Walden* (*Odissea Fantascienza* 23, 2008). Kelly è un pezzo di storia della fantascienza: era già presente nella leggendaria antologia *Mirrorshades* curata da Gibson e Sterling, ha vinto due volte il premio Hugo per il miglior racconto e, di recente, ha curato con John Kessel alcune antologie che offrono una carrellata delle ultimissime tendenze del genere, quali lo slipstream e il post-cyberpunk.

Alla scoperta del pianeta Disco. 2 aprile 1979. Newsweek, con Donna Summer in copertina, titolava: 'Disco Takes Over' (la disco prende il sopravvento). 40 anni fa, dopo più di un lustro di incontrastato regno, la disco music era al suo apice. Trascorsi tre mesi da quell'articolo, una parte dell'establishment tenterà di farla fuori. Invano: era già nel dna della musica. Il volume analizza genesi e sviluppo di un melting pot sonoro, culturale e sociale dalle innumerevoli diramazioni creative: un fenomeno molto amato, ma anche molto osteggiato, che, da movimento underground per minoranze di razza, sesso e ceto sociale, si è evoluto in carismatico trend-setter di massa. Per la prima volta in Italia viene narrata, da prospettive nuove rivolte al contesto socio-culturale dell'epoca, la storia completa della disco music risalendo alle sue radici afro, R&B, soul, funk fino alle contaminazioni con l'elettronica dell'Eurodisco, con un occhio di riguardo riservato alla prima Italo Disco, approfondendo altresì il proliferare delle originarie discotheques che, da Parigi, sono esplose a New York, centro gravitazionale della club culture (*The Loft*, *Studio 54*, *Paradise Garage*) e trampolino di lancio dei nuovi ministri del suono, i DJ e i loro vinili a 12 pollici. Una mappa fondamentale per orientarsi tra le varie correnti assurte a fama mondiale: dalle origini afro di Manu Dibango e della Lafayette Afro Rock Band al solare Miami Sound, dalla disco-stomp di Bohannon alla Febbre del Sabato Sera, dall'orchestrata Philly Sound all'elettronica del Munich Sound di Giorgio Moroder, dalle superstar (Donna Summer, Bee Gees, Chic, Gloria Gaynor, Barry White, Amii Stewart) alle iconiche hits delle meteore ('Ring My Bell', 'Born To Be Alive', 'Funky Town') e dei personaggi più oscuri, dal gay-clubbing di Sylvester e Grace Jones agli 'alieni' atterrati sul dancefloor dai pianeti rock, funk e jazz. Con un focus incentrato nel periodo 1974-1980 (prodromi ed epigoni annessi), *La Storia della Disco Music* è la prima narrazione completa, ricca di racconti, aneddoti e citazioni, sul caleidoscopico genere che ha contribuito in modo fondamentale all'evoluzione della musica moderna.

rivista (235 pagine) - Racconti di Greg Egan - Lavie Tidhar - Nicoletta Vallorani - Linda De Santi - Andrea Viscusi - Giovanna Repetto - Fantascienza cosmopolita - Mainstream - Robot Sex - Hill House Cosa vuol dire essere umani? O quanto meno senzienti, coscienti di se stessi? Una versione software di noi stessi quanto è diversa da noi? E conserva colpe e responsabilità delle azioni che abbiamo commesso? Le domande poste da un grande come Greg Egan non sono mai facili, e facile non è neppure la vita per il suo protagonista, solo contro il mondo. Come ostile è il mondo di un po' tutti i racconti di questo numero: dalla società tradizionalista di Nicoletta Vallorani all'Italia sotto il controllo alieno di Giovanna Repetto. Per non parlare poi di ciò che accade in *Locuste* di Andrea Viscusi – dopo averlo letto non vedrete più le cavallette nello stesso modo – o della ucronia nazista slash ebrea di Lavie Tidhar. Forse qualcosa di buono potrebbe arrivare da un altro universo, attraverso la "frattura" immaginata da Linda De Santi nel racconto vincitore del Premio Robot. Ma potrebbe finire che ce la mangiamo. Con Proietti e Pergameno esploriamo altri mondi della fantascienza in direzioni diverse, e poi c'è Daniele Barbieri, quello della Bottega, che propone un tema davvero scottante: sesso coi robot! Fondata da Vittorio Curtoni, *Robot* è una delle riviste di fantascienza italiane più prestigiose, vincitrice di un premio Europa e numerosi premi Italia. Dal 2011 è curata da Silvio Sosio.

Fantascienza - racconto (18 pagine) - L'atmosfera del Natale ha sempre qualcosa di magico, per molti di malinconico. Difficile immaginare come possa viverla l'ultimo uomo sulla Terra. Il miglior Natale di sempre, uscito nel 2004 sulla prestigiosa rivista on line *Sci Fiction*, nominato per il premio Hugo e poi raccolto nella magnifica antologia personale *The Wreck of the Godspeed* (da cui abbiamo preso anche *Dividere la trama* e *La follia della Godspeed*), è un racconto tipico della vena più matura e sensibile di Jim Kelly. In un'atmosfera piena di emotività come quella del Natale Kelly sceglie di inserire una sua originale variante di uno dei temi più sfruttati del genere fantascientifico: quello dell'ultimo uomo sulla Terra. Ma Kelly non è un autore qualsiasi, e da maestro qual è della short story riesce a darci una visione nuova e comunque emotivamente toccante di Albert Hopkins, l'ultimo vero

uomo rimasto sul nostro pianeta. Kelly non ci racconta la storia dell'umanità né le cause che hanno portato Hopkins a rimanere da solo, non ci dice nemmeno se l'umanità ha abbandonato la Terra per scelta o se si è estinta in seguito a qualche catastrofe biblica o cosmica. Né si concentra su particolari drammatici: preferisce invece raccontare a modo suo, con la sua prosa semplice ed efficace, un quadro accorato e dettagliato di una vita futura senza più speranze. James Patrick Kelly, nato a Mineola, New York, nel 1951, è uno dei migliori autori della fantascienza moderna. È noto in Italia soprattutto per la sua narrativa breve, ed è stato infatti più volte ospitato nelle antologie dei migliori racconti dell'anno curate da Gardner Dozois e da David Hartwell. Delos Books ha pubblicato il suo romanzo L'utopia di Walden (Odissea Fantascienza 23, 2008), incentrato sulle teorie di Henry David Thoreau e vincitore di un premio Nebula. Kelly è un pezzo di storia della fantascienza: era già presente nella leggendaria antologia Mirrorshades curata da Gibson e Sterling, ha vinto, oltre al Nebula già citato, anche due volte il premio Hugo per il miglior racconto (nel 1996 per l'ormai classico Think like a Dinosaur e nel 2000 per 1016 to 1). In tempi recenti ha curato con John Kessel alcune antologie che offrono una carrellata delle ultimissime tendenze del genere, quali lo slipstream e il post-cyberpunk. Delos Digital è sempre stata molto attenta alle opere di quest'autore, di cui ha presentato anche i recentissimi Immersione profonda, Più o meno, nonché Gli uomini sono un problema, Dividere la trama, e La follia della Godspeed, apparsi in questa stessa collana.

Fantascienza - racconto lungo (54 pagine) - Qual è la natura del tempo? Esiste davvero la consequenzialità, o è solo un'illusione che abbiamo creato per dare un senso alle nostre limitate percezioni? La casualità è solo un'illusione. La nozione che esiste una serie di eventi consecutivi non è altro che una frode. Imponiamo una forma alle nostre vite, parliamo della freccia del tempo, diciamo che c'è un flusso che tra G e Q porta da A a Z, ci illudiamo che ogni cosa sia elegantemente lineare. Non è così. G può venire prima di A, e Z prima di entrambe. La maggior parte di noi non ama percepirlo in questo modo, perciò disponiamo le cose in quello che sembra uno schema più logico, così come un romanziere mette la motivazione prima dell'omicidio e l'omicidio prima dell'arresto. Ma l'universo non è un romanzo. Non possiamo far sì che la natura imiti l'arte. È tutto casuale, casuale, casuale! Dal grande Robert Silverberg un racconto sulla natura del tempo e la sua percezione che metterà in crisi in vostro modo di vedere la realtà. Robert Silverberg è unanimemente riconosciuto come uno dei massimi autori della fantascienza contemporanea. Nato a Brooklyn (New York) il 15 gennaio del 1935, iniziò a scrivere SF d'avventura negli anni '50, diventando ben presto uno degli autori più famosi e prolifici e ottenendo il premio Hugo come autore più promettente del 1956. Durante la metà degli anni sessanta però, spinto dal desiderio di dimostrare a se stesso e agli altri le sue capacità di vero scrittore, e di essere in grado di realizzare anche opere di qualità, Silverberg impresse una svolta decisiva allo stile dei suoi romanzi, iniziando a produrre opere di maggiore impegno umano e letterario. Tra gli scritti più importanti di questo secondo periodo ricordiamo Ali della notte (con cui vinse anche un premio Hugo), Brivido crudele, Torre di cristallo, forse la sua opera più completa e riuscita, Vertice di immortali, Paradosso del passato, e Mutazione, che si inserisce in quel gruppo di romanzi dedicati da Silverberg alla descrizione e all'esplorazione dell'esperienza mistica della trascendenza.

RIVISTA (192 pagine) - RIVISTE - Racconti di Robert J. Sawyer, Jean-Claude Dunyach, Luca Masali, Roberto Vacca e altri; articoli su Salgari, Spazio: 1999, profantascienza; interviste con Raoul Bova e Roland Emmerich L'esplorazione spaziale è uno dei temi di questo numero di "Robot", con il bellissimo racconto di Robert J. Sawyer (premio Hugo e premio Nebula), "Mikeys", e l'articolo su "Spazio: 1999", serie leggendaria degli anni settanta. Tra gli autori presenti nella sezione narrativa un autore francese di punta, Jean-Claude Dunyach, due vincitori del premio Urania, Luca Masali e Lanfranco Fabiani, uno straordinario Roberto Vacca d'annata, Laura Serra e il vincitore del premio Galassia Enzo Verrengia. Per la letteratura si torna indietro nel tempo parlando della protoscienza fiction e della fantascienza di Emilio Salgari. Per il cinema due interviste, con Raoul Bova per "Alien vs. Predator" e con Roland Emmerich per "The Day After Tomorrow".

Fantascienza - racconto lungo (27 pagine) - Il Dio-Macchina vede tutto e punisce ogni cosa. È, è stato e sarà sempre, per tutte le ere del mondo. Ma alcune cose sono difficili da uccidere. E cercano vendetta. Chi era lo straniero misterioso comparso al Pozzo di Mictlan proprio nei giorni in cui era stato finalmente raggiunto il fondo? E cosa voleva da Xochipil, una semplice operaia zoppa del pozzo? Forse era un semplice viaggiatore. Forse qualcosa di molto più pericoloso. In un'affascinante ambientazione post-apocalitica in chiave azteca, Aliette de Bodard, l'astro nascente della fantascienza internazionale vincitrice del premio Hugo, mette in scena l'eterna lotta tra antichi dèi e nuove credenze, creando un piccolo American Gods precolombiano. Aliette de Bodard, scrittrice francese di origini vietnamite, è uno dei nomi di maggior rilievo nella fantascienza contemporanea emergente. Vincitrice nel 2007 del prestigioso premio Writers Of The Future, finalista nel 2009 al premio John Campbell come miglior nuovo autore, è stata consacrata dalla vittoria al premio Nebula e al premio Locus col racconto lungo Immersione. Il suo romanzo breve Stazione rossa è arrivato in finale al premio Nebula e al premio Hugo. Nata negli Stati Uniti e cresciuta tra gli USA, Londra e Parigi, è perfettamente bilingue; studi di matematica applicata e informatica, ingegnere di professione (la prestigiosa École Polytechnique), ma con precoci interessi letterari che l'hanno portata a frequentare i corsi di scrittura dell'Orson Scott Card's Literary Bootcamp. Come molti altri autori di ascendenza non anglosassone, introduce nelle sue storie temi tipici di tradizione letterarie cui siamo forse meno avvezzi; nel caso specifico la famiglia, l'onore, il contrasto tra modernità e tradizione, la lotta della donna contro il suo ruolo subordinato; temi ancor oggi attuali nella letteratura cinese e dell'Estremo Oriente in generale.

RIVISTE - Racconti di Ted Chiang (Premio Nebula e Hugo 2008), Ken MacLeod, Laird Long - Interviste con Frank Miller, Ken MacLeod - Speciale su Theodore Sturgeon C'è uno scrittore che a quarant'anni ha già vinto una dozzina dei maggiori premi del campo, tra i quali due premi Hugo e quattro Nebula. Forse è l'unico scrittore ad avere più premi vinti che racconti scritti. Ogni volta che viene pubblicata una sua nuova storia è un evento. È Ted Chiang, e se per malaugurata sfortuna non doveste aver mai letto nulla di suo, ora avete modo di riparare. Il mercante e il portale dell'alchimista, Premio Nebula e Premio Hugo 2008, ci porta nel magico mondo delle Mille e una notte (ora milledue?) per fare la conoscenza con un misterioso inventore di macchine capaci di svelare il segreto del tempo. Un segreto dovrà svelarlo anche il protagonista di Chi ha paura di Wolf 359, mandato a scoprire cosa è accaduto a un'antica colonia umana che da qualche secolo ha smesso di comunicare. L'autore è Ken MacLeod, insieme ai Ian Banks uno degli scrittori di punta della nuova fantascienza inglese: lo abbiamo anche intervistato. Uno speciale sul grande autore Theodore Sturgeon, con pareri e commenti di molti esperti italiani e alcuni grandi scrittori stranieri, e un'intervista con il grande Frank Miller, geniale autore di Sin City, sono i clou della parte saggistica di questo numero.

Fantascienza - racconto lungo (55 pagine) - Una spiaggia, un mare, un bellissima ragazza che sapeva di amare. Ma non ricordava di averla mai conosciuta. Bruno si gode il pomeriggio estivo in campagna, all'ombra di un ulivo, quando tutto cambia: di fronte a lui c'è il mare, con il suo intenso profumo, la costa, gli scogli. La visione dura pochi secondi. Un'allucinazione? Un ricordo? Ma un ricordo di quando, dove? Ma non finisce lì, perché nei giorni successivi altre visioni si alternano alla realtà. E spunta il viso,

dapprima indistinto, di una donna. Che Bruno non conosce e è sicuro di non aver mai visto, ma che per qualche ignoto motivo sente molto, troppo vicina. Uno dei grandi autori della fantascienza italiana in uno dei suoi migliori racconti. Mistero, fantascienza e amore in una storia che colpisce e che sarà difficile dimenticare. Vittorio Catani è una delle colonne della fantascienza italiana. Scrive fantascienza fin dai tempi della rivista Oltre il cielo; è stato il vincitore della prima edizione del Premio Urania nel 1989; ha pubblicato innumerevoli libri e racconti in riviste e antologie, ed è l'autore che ha vinto il maggior numero di premi Italia nella sua carriera. I suoi lavori sono stati tradotti in una decina di lingue, dal francese al giapponese. Sempre curioso delle novità e al passo coi tempi ha prodotto negli anni audiodrammi, curato programmi radiofonici, ed è stato tra i primi collaboratori della rivista online Delos Science Fiction e di Fantascienza.com.

Fantascienza - racconto lungo (30 pagine) - Avere a che fare con una singolarità è già un guaio. Se poi si porta via la vostra donna e la sfida per riaverla potrebbe essere impossibile da vincere. Quando si ha a che fare con una singolarità si può star certi che le cose finiranno per mettersi male. Del resto perché un essere dai poteri e dalle potenzialità infinite, abituato a un livello di coscienza e di conoscenza così superiori a quelle dei comuni mortali da risultare incomprensibili, dovrebbe curarsi di ciò che accade alle persone normali? Ma la singolarità nota come Zawinul in qualche modo era diversa. Forse perché era nata da poco, forse perché andava in giro nuda. Ma soprattutto perché voleva la sua donna. E Lu non poteva fare proprio nulla per impedirgli di prendersela. Paul Di Filippo è nato nel 1954 a Providence, Rhode Island. È noto per essere uno scrittore eclettico, originale e mai prevedibile. I suoi racconti spaziano in tutti i sottogeneri della fantascienza. Ha esordito con grande successo nel 1995 con La trilogia Steampunk, a cui hanno fatto seguito nove romanzi – molti ancora inediti nel nostro paese – e nove raccolte di racconti. Il romanzo Un anno nella città lineare, uscito in Italia nella collana Odissea, è stato finalista ai maggiori premi del settore, e ha introdotto il Mondo Lineare, una delle sue creazioni più originali, un omaggio a grandi scrittori d'avventura come Edgar Rice Burroughs e Jack Vance, mondo al quale è tornato col recente La principessa della Giungla Lineare. Di Filippo esercita inoltre l'attività di critico letterario per le più importanti riviste americane di sf. Nel 2005 si è poi impegnato nella stesura di testi per fumetti, realizzando la mini serie Beyond the Farthest Precinct illustrata da Jerry Ordway basata sulla serie Top 10 creata da Alan Moore per la America's Best Comics.

[Copyright: 66fbf9d9a8e877adf74dcf7eb62307fa](https://www.amazon.com/dp/B000APR000)